Il messaggio consegnato al ministro Stans

Kossighin risponde alla lettera di Nixon

Il premier sovietico avrebbe ribadito la «disponibilità» dell'URSS all'estensione della collaborazione economica fra i due paesi - Positiva conclusione della visita del ministro del commercio estero USA a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA 1

Kossighin ha risposto alla lettera inviatagli da Nixon sul problema dell'estensione dei rapporti commerciali e della collaborazione economica tra i due paesi. Il premier sovietico — come informa la *Tass* — ha infatti consegnato al ministro del commercio americano Maurice Stans (che ha concluso oggi la sua visita nell'URSS iniziata il 20 novembre scorso) una lettera per il presidente americano nella quale si puntualizzano in riferimento alle proposte avanzate tutti i problemi che devono essere superati.

Il contenuto preciso del documento non è stato però reso noto. Ma secondo alcuni fonti americane e secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici il dirigente sovietico avrebbe ribadito la «disponibilità sovietica» al colloquio e all'avvio di contatti e avrebbe sottolineato con forza la necessità di stabilire rapporti basati sul «rispetto reciproco» nel quadro di un processo di distensione internazionale. Del resto già nei giorni scorsi sia nella riunione del Soviet Supremo che nei colloqui con Stans e con i managers americani che si trovano a Mosca il premier sovietico ha ribadito la posizione di Mosca sul problema dell'estensione dei rapporti commerciali con gli USA.

Stans quindi è partito più che mai soddisfatto perchè ha avuto conferma diretta e indiretta delle possibilità esistenti per un avvio di relazioni economiche. Nella sua valigia diplomatica figurano infatti oltre alla lettera per Nixon anche i numerosi contratti siglati dalle ditte americane con il ministero del commercio estero e il cui ammontare globale si aggira sui 125 milioni di dollari. Il ministro inoltre si è potuto rendere conto sia della predisposizione sovietica al colloquio e al confronto che delle grandi possibilità di commercio che il paese offre nel momento in cui tutta la sua economia è impegnata in uno sforzo di razionalizzazione e di ulteriore sviluppo.

Negli ambienti economici della capitale comunque non si è data eccessiva pubblicità alla visita è chiaro però che si è puntato a un sondaggio più che mai concreto per studiare tutte le possibilità di collaborazione tanto è vero che vi sono stati contatti tra Stans e i responsabili del settore automobilistico per esaminare «eventuali forme di cooperazione».

Da parte sovietica riferendosi alle aziende che utilizzano tecniche sempre più avanzate si è fatto poi notare che vi è oggi la necessità di giungere a una rapida abolizione di quelle «liste nere» dei prodotti cosiddetti «strategici» per i quali gli americani hanno sempre posto il veto al mercato Comecon. Il ministro sollecitato più volte ha risposto rendendo noto che molte barriere sono cadute e che altre sono destinate a cadere nel giro dei prossimi mesi.

Conclusa la visita di Stans a Mosca sono restati gli oltre cento managers e dirigenti industriali americani che partecipano alla tavola rotonda organizzata dalla «Business International» e dal ministero del commercio estero e dedicata come è noto a tema dello sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi. Incontro si concluderà venerdì.

Oggi intanto si è svolto un ricevimento offerto dagli americani nel corso del quale Kossighin ha pronunciato un breve discorso di saluto.

Carlo Benedetti

Ottimisti i negoziatori

Imminente l'accordo RDT-RFT su Berlino O.

Dal nostro corrispondente

BERLINO 1

Sarà forse per la prossima settimana la conclusione di una intesa fra i due Stati tedeschi per l'applicazione pratica dell'accordo a quattro su Berlino ovest.

Il negoziato giunto oggi al suo 14 incontro avrebbe raggiunto lo stadio finale tanto che stamattina tutti gli osservatori politici ritenevano che gli incontri di oggi e domani possano essere quelli conclusivi. Bahr al suo arrivo a Berlino ovest stamattina aveva condiviso questa speranza. Più tardi al suo ingresso nel palazzo della presidenza del consiglio della RDT a Berlino est ha voluto essere più prudente affermando che vi sono ancora una serie di questioni aperte le une alle altre collegate e facendo capire che la trattativa potrebbe concludersi forse soltanto nella prossima settimana.

Nessun dubbio tuttavia sulla imminenza dell'accordo. Ricorrendo ad una immagine che egli era solito in passato usare per definire lo stadio raggiunto dal negoziato allorchè non si erano ancora superati gli ostacoli di principio più scabrosi Bahr oggi ha detto che «dopo la scalata oggi vediamo già la cima». Tutti gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che il tempo preme e che entrambe le parti sono interessate a «superare la cima» al più presto possibile.

Questa esigenza è stata più volte espressa negli ultimi tempi sia a Bonn che a Berlino e si è visto nei recenti incontri internazionali dei leaders dell'est e dell'ovest come coincidano gli interessi di tutte le parti a sbarazzare il terreno da questo problema la cui soluzione costituisce una delle condizioni preliminari per portare avanti più rapidamente il processo di preparazione di una conferenza sulla sicurezza europea.

Ancora ieri nel comunicato comune tedesco sovietico si auspicava una rapida conclusione dell'accordo parallelamente alla necessità di una altrettanto rapida ratifica dei trattati Bonn-Mosca e Bonn-Varsavia quel complesso di problemi cioè la cui soluzione dovrebbe aprire la via, nell'anno che sta per iniziare alla realizzazione della conferenza europea.

Gli osservatori politici dall'oro tanto non escludono che anche le potenze occidentali firmatarie dell'accordo a 4 su Berlino ovest desiderino vedere sbarazzato il terreno da questa questione prima della prossima riunione della NATO dove il problema della conferenza europea sarà tra i principali sul tappeto.

Bahr ha detto oggi che l'intesa tra i due Stati tedeschi dovrà essere approvata dal suo governo e dagli alleati occidentali prima della firma che si pensa avvenga nelle due capitali con due distinte cerimonie. L'accordo secondo Bahr dovrebbe venire parafato contemporaneamente a quello tra il senato di Berlino ovest e il governo della RDT che dovrebbe definire l'insieme dei problemi che riguardano i rapporti tra la parte occidentale della città e la RDT e la sua capitale. La trattativa su queste questioni che riguardano principalmente il traffico di persone tra le due parti della città e la possibilità per i berlinesi dell'ovest di visitare i loro parenti nella RDT è continuata oggi parallelamente a quella tra i due Stati tedeschi. Anche in questo negoziato pare che oggi si siano verificati fatti nuovi. La riunione è infatti stata interrotta un primo pomeriggio per permettere ai delegati del senato di Berlino ovest di (consultarsi) col borgomastro Schütz prima di proseguire nel negoziato che era iniziato in mattinata.

Intanto in tutti i posti di frontiera tra Berlino ovest e la capitale della RDT si è assistito in questi giorni ad una intensa attività per ampliare i servizi e le attrezzature in vista di un eventuale e prevedibile maggior traffico di visitatori.

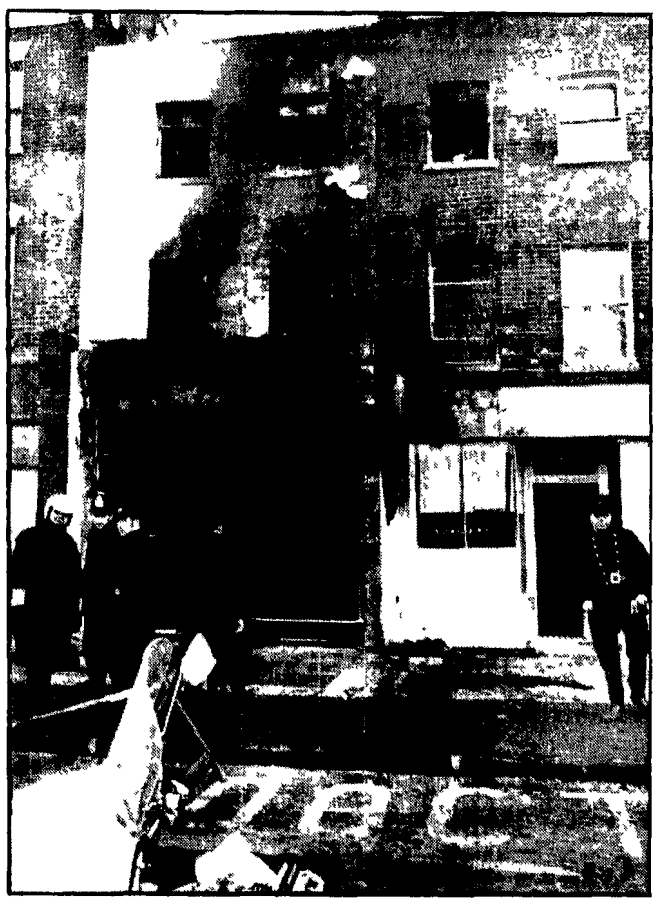
Franco Fabiani

Sei morti per una bomba incendiaria

LONDRA 1

Sei persone fra le quali due bambini sono morte nelle prime ore di ieri a Londra nell'incendio doloso di un caffè in un quartiere popolare. Di una famiglia di sette persone si è salvata solo una ragazza. Secondo alcune testimonianze due ragazzi avrebbero lanciato una bomba incendiaria all'interno del caffè situato al pianterreno di un edificio che è stato completamente distrutto. Tutte le vittime erano greco-cipriote: marito e moglie sessantenni un loro figlio con la moglie ventenne e i due loro bambini uno di tre anni e uno di nove mesi. L'unica superstite è una figlia venticinquenne di 18 anni appena.

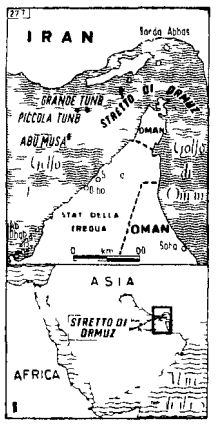
NELLA FOTO Il luogo della sciagura



Emergono le responsabilità britanniche nell'espansionismo iraniano

CEDUTE DA LONDRA ALLA PERSIA LE ISOLE ARABICHE OCCUPATE?

Un evidente disegno neo-coloniale dietro l'azione aggressiva - In gioco l'indipendenza dei paesi che stanno sul golfo Persico - La dura reazione del mondo arabo: l'Irak rompe con Londra e Teheran, la Siria investe l'ONU



Dal nostro corrispondente

LONDRA 1

L'occupazione militare di tre isolotti del golfo Arabico è un deliberato atto di aggressione da parte della Persia l'allargamento territoriale dovrebbe sostenere i sogni dell'imperialismo straccione dello scià.

La Siria ha oggi fatto appello alle Nazioni Unite perchè costringa le truppe iraniane a ritirarsi. L'Irak dal canto suo aveva fin da ieri rotto i rapporti diplomatici con l'Inghilterra. Il «Foreign Office» si è chiuso nel silenzio la mossa dello scià l'ha messo in una situazione difficile.

Due delle tre isole Piccola Tunb e Grande Tunb appartengono allo sceicato di Ras Al Khaima una delle sette entità che formano i cosiddetti Stati Truciali con i quali l'Inghilterra è legata da un trattato di alleanza fin dal 1892. L'obbligo inglese alla difesa del territorio scade oggi.

Confidando quindi nella mancata risposta militare delle forze britanniche lo scià ha ordinato lo sbarco durante il quale quattro marinai persiani e quattro poliziotti arabi sono morti. La popolazione locale è stata poi cacciata dalle isole e costretta a rifugiarsi sulla terraferma. Con questa azione arbitraria la Persia «imperiale» ha ribadito la sua pretesa a recitare un ruolo egemonico nella zona.

Da tempo Londra e Teheran stanno trattando le prospettive che si aprono all'indomani del definitivo ritiro inglese dal golfo Persico che deve essere realizzato entro la fine di quest'anno. L'Inghilterra in pratica aveva già ceduto alla volontà persiana sugli sceiccati e gli emirati arabi del golfo una volta che questi fossero usciti dalla tutela inglese. Eventuale appartenenza delle isole alla Persia era già stata tacitamente concordata fra Londra e Teheran. Da qui sorge la precisa accusa siriana e irakena circa l'omertà di Londra con i piani di espansione persiana.

Per facilitare il proprio disimpegno militare dalla regione (decisa dal governo laburista nel 1968) e assicurare la continuità dei loro interessi neocoloniali in un'area particolarmente sensibile (petrolio) gli inglesi avevano cercato di convincere gli sceiccati del golfo a stringersi in una federazione. Il progetto però era fallito. Bahrain e Qatar avevano infatti deciso di dissociarsi dalla nascente federazione per eliminando la loro indipendenza nell'agosto e settembre scorsi.

Allo schema di un nuovo trattato dalla rivalità tra i suoi partecipanti (tanto ostili fedeli sei dei sette sceiccati Truciali. Unica che si era rifiutata di accettarla era appunto Ras Al Khaima a cui appartengono la Piccola e la Grande Tunb e che è ora caduta vittima dell'aggressione persiana. Lo scià ha operato sotto lo scudo della tacita intesa con Londra e con la certezza preventiva che gli inglesi lo avrebbero lasciato fare.

Antonio Bronda

Tensione in Uruguay

Ancora incerto l'esito del voto

MONTEVIDEO 1

La tensione fra il partito «colorado» e quello «blanco» mano a mano che lo spoglio delle schede si avvicina al termine diviene sempre più acuta. I primi mantengono un vantaggio sui secondi di poco più di 9 mila voti mentre restano ancora da scrutinare 70 000 schede elettorali. La lentezza con cui procedono le operazioni di spoglio può far pensare come era apparso già ieri che si sia di fronte ad una manovra del partito di governo il «colorado» per evitare una possibile sconfitta dopo che dai primi risultati la sua vittoria sembrava scontata.

Il conteggio dei voti dà ora questo quadro: 591 240 al «colorado» 581 851 al «blanco» 269 382 al «Frente amplio».

Venerdì il tribunale elettorale inizierà il conteggio dei 70 000 voti mancanti che sono quelli decisivi. Ieri era stata denunciata da parte del partito «blanco» la scomparsa di 100 urne. È probabile che i 70 000 voti che decideranno chi sarà il nuovo presidente uruguayano siano contenuti nelle urne «scomparse».

Milioni di lavoratori aderiscono alla rivendicazione

Giornata di lotta in Francia per migliorare le pensioni

Acceso dibattito fra sindacati e governo - Battaglia per abbassare a 60 anni l'età della pensione e per elevare il minimo della retribuzione

Dal nostro corrispondente

PARIGI 1

In connessione con l'apertura alla Camera del dibattito su un progetto di riforma delle pensioni presentato dal ministro della sanità Boulin i due maggiori sindacati francesi CGT e CFDT hanno lanciato questo oggi una giornata di azione rivendicativa che ha finora toccato milioni di lavoratori interessati alla rivalutazione delle pensioni e soprattutto all'abbassamento dell'età della pensione.

A seconda dei settori produttivi e delle regioni fermate di lavoro da 24 ore sono state registrate in tutta la Francia nelle officine nei porti nelle amministrazioni pubbliche in alcune banche grandi magazzini ecc. Questa sera decine di migliaia di persone hanno preso parte a Parigi ad una grande manifestazione unitaria. Iniziata in piazza della Bastiglia il corteo si è poi trasformato in rotte e si è concluso davanti al Hôtel De Ville sede del consiglio municipale di Parigi.

Tra sindacati governo e padronato è in corso da otto mesi un serrato dibattito sul problema delle pensioni. I sindacati hanno presentato un programma comune di rivendicazioni formulato in cinque punti: 1) il diritto per tutti i lavoratori alla pensione completa a partire da 60 anni anzichè da 65 come prevede attualmente la legge; 2) il diritto a una pensione globale pari al 75 % del salario percepito dal lavoratore negli ultimi dieci anni (attualmente la pensione è del 40 % con una aggiunta del 20 % come sussidio complementare); 3) indipendentemente dal reddito percepito dal lavoratore negli ultimi dieci anni la pensione deve avere un minimo garantito per tutti di 800 franchi (88 mila lire); 4) diritto alla pensione prima dei 60 anni per i lavoratori addetti a lavori pesanti o nocivi; 5) pensione immediata per i lavoratori che hanno raggiunto 60 anni e che sono attualmente disoccupati.

Secondo la CGT e la CFDT questo programma avrebbe dovuto essere discusso a partire dal prossimo 6 dicembre coi rappresentanti del padronato. Ma con qualche giorno di anticipo il governo ha presentato alla Camera un suo progetto di legge che se migliora in prospettiva le attuali condizioni dei pensionati e i meccanismi delle pensioni resta ben lontano dalle rivendicazioni sindacali.

Il governo giudicando che la pensione a 60 anni si tradurebbe in un carico intollerabile per i lavoratori attivi poichè non pensa nè di chiedere l'apporto dei datori di lavoro nè di offrire i propri propone che le pensioni vengano gradualmente aggiustate in modo che un lavoratore possa andare in pensione di qui al 1975 all'età di 63 anni con pensione «piena» pari cioè al 40 degli ultimi salari più il 20 % di sussidio complementare. Quei lavoratori che tuttavia volessero restare al posto di lavoro fino a 65 anni andrebbero poi in pensione col 50 % dell'ultimo salario.

Il principio di un minimo di pensione fissato a 800 franchi è rivendicato dai sindacati non è nemmeno affrontato dal progetto di legge governativo.

Non c'è dubbio data la schiacciante maggioranza di cui dispone il governo alla Camera che questo progetto sarà rapidamente votato e che in ogni caso migliorerà la situazione attuale. Ma i sindacati lo ritengono (come una prima e insufficiente concessione del governo e continueranno a mantenere le cinque rivendicazioni che sono al centro della loro azione per il miglioramento generale delle pensioni e della vita dei pensionati.

Augusto Pancaldi

Golda Meir a Washington

WASHINGTON 1

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir è arrivato a Washington dove domani si incontrerà con il presidente Nixon. La signora Meir ha dichiarato al suo arrivo che discuterà con il presidente statunitense tutte le questioni in sospeso in Medio Oriente.

Dopo un incontro con gli studenti dell'Università di Santiago

La visita di Fidel Castro si avvia alla conclusione

Previste nel corso del viaggio di ritorno soste in Perù e in Ecuador - Appello agli studenti per una lotta unitaria contro le manovre della reazione - Un incontro con una delegazione di preti progressisti

Dal nostro inviato

SANTIAGO 1

Prosegue la visita del presidente cubano in Cile. Ieri Fidel Castro ha avuto una giornata densa di incontri con esponenti della vita politica del paese e con i rappresentanti della commissione economica delle Nazioni Unite per l'America Latina. Incontro certamente più interessante Fidel lo ha avuto con gli studenti dell'Università tecnica di stato di Santiago teatro in questi giorni di manifestazioni provocate dalla reazione che si oppone alla riforma universitaria varata dal governo di Unità Popolare.

Nel tentativo di creare focolai di provocazione la stampa di destra ha amplificato artificiosamente la portata dell'occupazione di alcuni locali dell'Università da parte di gruppi di studenti dando gli il valore di uno scontro di principio contro il governo di Allende. L'origine del lo stato di tensione creatosi nell'Università risiede nell'opposizione del rettore alla riforma dell'insegnamento proposta dai consiglieri di Unità Popolare che costituiscono la maggioranza del consiglio superiore dell'Università.

Nel clima di tensione si è inserita la violenza di gruppi estremisti che hanno occupato alcune facoltà. Fidel Castro ha trovato quindi una atmosfera di lotta e di tensione che lo ha spinto a fare un discorso più polemico del consueto. Egli ha rivolto un invito alle correnti di sinistra del movimento degli studenti ad una azione unitaria contro il nemico che non è debole e cerca di recuperare le posizioni perdute scegliendo come terreno di lotta le questioni universitarie.

Il compagno Castro ha fatto inoltre un concreto riferimento alla possibilità di un ricorso alla violenza da parte dei gruppi fascisti e ha ricordato in questo quadro i metodi usati dai fascisti in Italia e dai nazisti in Germania. Per questo Castro ha sottolineato la necessità «di difendere con tutti i mezzi legali e con tutti gli altri che si rendano necessari la breccia aperta nel sistema capitalista con la vittoria di Unità Popolare». Il leader cubano ha anche ricordato che coloro i quali hanno seguito con interesse «l'esperienza originale rivoluzionaria del Cile si domandano che farà la reazione? Come risponderà il popolo?»

Fidel Castro si è anche incontrato nella sede dell'ambasciata cubana a Santiago con una delegazione di preti progressisti denominati «cristiani per il socialismo» con i quali ha discusso a lungo sulle «larghe convergenze tra la predicazione socialista e quella cristiana» e la possibilità di costruire in comune un mondo migliore. Egli ha inoltre analizzato le attuali relazioni tra cristiani e marxisti dichiarando che «non c'è contraddizione tra le due dottrine» e riprendendo così quanto aveva già detto dopo il suo cordiale colloquio del 24 novembre scorso con il cardinale Silva capo della chiesa cattolica cilena.

Secondo fonti vicine alla delegazione cubana Fidel Castro dovrebbe partire nelle prossime ore per rientrare a Cuba. Come è noto nel corso del suo viaggio di ritorno egli dovrebbe fermarsi in Perù e in Ecuador.

Guido Vicario

Il comitato Italia-Palestina sulla morte di Wasfi Tell

L'uccisione del Primo ministro giordano Wasfi Tell — afferma un comunicato del Comitato italiano di solidarietà col popolo palestinese — ha riproposto in termini drammatici il problema del destino della nazione palestinese e del suo diritto all'esistenza e alla lotta nella complessa situazione medio orientale. Un atto come quello del Cairo e la conseguenza inevitabile della prolungata violenza subita dal popolo stesso dall'estate '70 in poi di cui Tell fu uno dei principali ispiratori e responsabili.

Condannando con forza un'azione unilaterale e deliberatamente portata innanzi dalle autorità giordane in accordo con le forze del imperialismo e dell'Israele sionista di sterminare ogni volontà di lotta e di resistenza nazionale del popolo palestinese il Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese denuncia il pericolo che prendendo a pretesto l'uccisione del Primo ministro giordano Wasfi Tell si scateni una nuova repressione contro il popolo palestinese».

Ospite delle organizzazioni giovanili democratiche

In Italia il rappresentante del GRP del Sud Vietnam

E' arrivato ieri da Parigi a Roma il rappresentante del GRP del Sud Vietnam, Truong Trung, ospite in Italia della FGCI, della FGSI, della FGRI, del Movimento giovanile della DC, del Movimento giovanile del PSIUP e di gioventù aclista. Erano ad accoglierlo all'aeroporto di Fiumicino il compagno Angelo Ruggeri della segreteria della FGCI e il prof. Chiarini del Comitato Italia Vietnam. Accompagnato da un gruppo di giovani e dal senatore Calamandrei, vice-presidente della commissione esteri del Senato, il rappresentante del GRP è stato ricevuto dal senatore Terracini, presidente del gruppo comunista del Senato, da Pieraccini, presidente del gruppo socialista, da Bartolomei, vice presidente del gruppo della DC, da Di Prisco e da altri compagni del gruppo del PSIUP, da Antonicelli, a nome del senatore Parri e, in serata, per la presidenza del Senato dal vice presidente, Simone Gatto. Truong Trung, che visiterà numerose città italiane, è quindi partito ieri alla volta di Cagliari. I movimenti giovanili democratici hanno lanciato una sottoscrizione di 50 milioni per contribuire alla costruzione di un grande ospedale pediatrico nel Vietnam

IL PARTITO PER L'UNITA'

ECCO UN NUOVO ELENCO DI ABBONATI SOSTENITORI

Mentre la campagna abbonamenti è in pieno sviluppo pubblichiamo oggi un nuovo elenco di compagni e organizzazioni che hanno voluto sostenere «l'Unità» con un abbonamento sostenitore.

Sono il compagno Pietro Secchia per una sezione del Mezzogiorno, Luciano Barca l'avvocato Ignazio Fiore di Roma, Bruno Nasini titolare della zincografica dove si stampa il nostro giornale a Roma, l'onorevole Bartesaghi.

E ancora altre notizie.

LUCCA a Montecarlo S. Salvatore un paesino della lucchesia sono stati sottoscritti 4 abbonamenti per i locali pubblici del luogo **VIAREGGIO** Pietrasanta e Migliarino Terminetto hanno iniziato una consultazione di massa di tutti i lettori della domenica per realizzare abbonamenti a uno o più giorni della settimana.

Pubblichiamo oggi un elenco degli abbonamenti sostenitori: Luzzi Gaetano Arco (TN) Barbarisi Milano Montagnana Rita Torino (abbonamento offerto a gruppo studenti di Bassano del Grappa) U. B. Milano Mosca Francesco Truggio (MI) senatore Giovanni Brambilla Milano Milanesi Carlo Milano Fantini Adelmo Forlì Cebrelli Renato Pavia compagno Fausto Gullo Roma Terraroli on. Adelio Brescia Vittadello Firenze (abbonamento offerto al ristorante La Limonaia di Sesto Fiorentino) avv. Parenti Loreto Nistri Arturo Pensione Michelangelo Firenze Baroncini Tommaso Imola Viviani Romano Firenze, Tarsia dott.ssa Laura Napoli Paolo ed Elena Robotti - Roma (abbonamento offerto a Sezione PCI Pisomano) Armaroli Ugo Cascine Vica (TO) Luigi Nono Giudecca (VE) (abbonamento offerto a Sezione PCI «F.lli Cervi») Sacca Fisola Giudecca (VE) Federazione PCI Napoli Comitato regionale PCI Napoli senatore Mario Palermo Napoli Collettivo Arch. Urbanistica Napoli Cassinelli Giovanni Milano; Bruno Mulas Milano Mentore Mencarini Chiusi Città (SI); Ismaele Burino Chiusi Città (SI) ing. Lorenzo Benincasa - Napoli senatore Giacomo Pellegrini Udine avv. Mario Contelli Milano.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTO L'UNITA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23 700 semestre 12 400 trimestre 6 500. ESTERO anno 35 700 semestre 18 400 trimestre 9 500. Con L'UNITA DEL LUNEDÌ: ITALIA anno 27 500 semestre 14 400 trimestre 7 550. ESTERO anno 41 000 semestre 21 150 trimestre 10 900. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia. Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna): Commerciale: Edizione generale: feriale L. 500, festivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200, Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120. Milano Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova Liguria L. 100-150. Torino Piemonte Modena Reggio E. Emilia-Romagna L. 100-130. Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE: Edizione generale L. 1 000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19